



UNA CITTA' DESIDERABILE

GENERE e GOVERNANCE:
Comitato di ricerca donne e democrazia partecipata

AGENDA POLITICA DI DONNE PER BOLOGNA



immagini di Sabina Feroci

per contattarci

info: tel 051/220351
www.women.it/cittadesiderabile
mail: cittadesiderabile@women.it

Alle/agli abitanti di Bologna interessati

Care Tutte e Tutti,

con l'Agenda "Una città desiderabile" presentiamo il primo frutto di un percorso avviato l'estate scorsa e culminato a metà febbraio in *un incontro aperto* presso il Quartiere Savena cui hanno preso parte 250 donne abitanti a Bologna e provincia diverse per età, formazione, attività lavorativa e professionale, provenienza geografica, ideali civici e credo religioso. Un percorso che si è nutrito di un ricco scambio fondato su interviste a singole (oltre 150) e su incontri di piccoli e più ampi gruppi (alcune centinaia di donne) realizzati nei luoghi più diversi, dal centro alle periferie, e che era volto a dire come le donne desiderano la città.

Noi stesse, che qui ci firmiamo, siamo molte e diverse tra noi e abbiamo adottato *un modo di rivolgerci trasversalmente a ciascuna donna* con una semplice domanda che ha privilegiato chi di solito non prende la parola e non ha familiarità con la scena pubblica, ma ha esperienza e idee su come affrontare i problemi che vive ogni giorno a Bologna.

L'Agenda che presentiamo a voi verrà presentata sia a Associazioni e Comitati di donne e misti della società civile, sia a chi si candida dai vari schieramenti politici a governare il Comune come Sindaco o la Provincia come Presidente. Con questi ultimi saranno invitate di volta in volta le candidate delle liste elettorali che fanno capo ai diversi aspiranti sindaci e presidenti.

L'attività che intendiamo svolgere non si limita però ad *allargare il confronto* nella società civile e nelle istituzioni locali. Vogliamo piuttosto *fare società* privilegiando la costruzione di relazioni e reti durevoli e *ideare e realizzare progetti e spazi necessari e concreti* in città e nell'area metropolitana.

Con bella intuizione una partecipante allo spazio aperto di febbraio ha chiamato tutto ciò "Carovana". Una carovana è mobile, prevede sempre nuovi ingressi e uscite e ogni tanto si ferma in circolo a riflettere e decidere. Invitiamo perciò chi lo voglia a *prendere contatto con noi per discutere l'Agenda e avviare i primi progetti*.

Un saluto affettuoso. *Comitato Donne e Democrazia Partecipata*

Bologna, Aprile 2004.

"UNA CITTÀ DESIDERABILE"

AGENDA POLITICA DI DONNE PER BOLOGNA

La domanda: "Se la tua voce di donna contasse,
come cambierebbe la vita nella città?"

Le risposte: "Le donne vogliono che Bologna diventi":

1. UNA CITTÀ RESPIRABILE, dove ...

...chi si muove a piedi e in bicicletta si sente parte di un ambiente ove vige il riguardo per la sua salute e sistema nervoso

- è stata attuata una drastica **riduzione del traffico** automobilistico privato, dell'inquinamento da smog, elettrico e acustico
- si piantano alberi e gli **spazi verdi** sono abbondanti, curati e amati
- bambini, anziani e persone con handicap possono **muoversi tranquillamente**, senza essere oppressi dall'invasione delle auto e da barriere architettoniche
- vi sono **ampie zone pedonalizzate** e un sistema di trasporti moderno: piccoli autobus elettrici e più mezzi pubblici con servizio anche notturno che raggiungono tanti luoghi diversi e li collegano fra loro
- si è optato per una **metropolitana leggera, prevalentemente in superficie**, al posto della metropolitana sotto terra, perché con lo stesso costo si può anche provvedere a completare le piste ciclabili e ad estendere le aree verdi
- per gli spostamenti nell'area metropolitana sono favoriti e incentivati i **dispositivi di collegamento** fra i vari trasporti privati e pubblici

2. UNA CITTÀ SOCIEVOLE, dove ...

...gli spazi pubblici (giardini, portici, piazze, sagrati, chiese, chioschi) sono vitali e sicuri grazie ad una pluralità di eventi creativi, sia di giorno che di notte

- ad ogni angolo vi sono luoghi privati e pubblici dove ci si può sedere, tranquille e sicure, a **chiacchierare**, osservare la vita di strada, a leggere il giornale
- **vi sono panchine** nei giardini-musei-cimiteri-lungo le strade e fontanelle per bere
- si trovano facilmente **bagni pubblici** (anche quelli dei bar...) non claustrofobici, gratuiti e puliti
- **gli orari** di negozi e uffici vengono decisi in modo partecipato per conciliarli con i tempi di lavoro e di vita e favorire la sicurezza
- sono disponibili **taxi rosa** e taxi collettivi a prezzi contenuti
- vi è una buona **illuminazione** sia dei condomini che delle strade
- gli addetti alla sicurezza sono formati come operatori di quartiere, che combattono la cultura della indifferenza e cooperano a quella del **civismo** e della solidarietà

- le “**sale di lettura**” di quartiere sono aperte anche la domenica, con caffetteria e “cestino delle proposte”
- chiunque ne senta la necessità può seguire corsi di **autostima** e di **autodifesa**

3. UNA CITTÀ INCLUSIVA, dove ...

...l'affermazione di Pablo Neruda “muore lentamente chi non parla con gli sconosciuti” è diventata una consapevolezza diffusa che favorisce la creazione di reti informali di civismo e solidarietà

- la Pubblica Amministrazione e l'Università operano il **controllo degli affitti**, garantendo un alloggio anche a coloro che non possono permettersi i 350 euro per posto letto o i 400 euro per una stanza
- il sostegno pubblico è personalizzato; per **l'abitazione** prevede: l'accesso al mutuo bancario a chi non ha la possibilità di dare immediate garanzie economiche, contributi al canone o disponibilità di alloggi popolari
- sono previsti **asegni per padri e madri** che optano per il part-time e il sistema degli asili nido è continuamente adeguato alle necessità
- esiste un **sistema di piccole relazioni** e azioni di prossimità, al quale collaborano tutte le iniziative private e pubbliche che si occupano di integrazione del disagio sociale e psicologico (da chi si trova “agli arresti domiciliari” per assistere famigliari disabili o con altri problemi a chi si occupa di tossicodipendenti e carcerati)
- l'accesso ai servizi per l'infanzia e al **welfare locale** sono considerati diritti di cittadinanza, e quindi ripensati, insieme a nuove forme di solidarietà sociale, a partire anche dalle condizioni di vita delle lavoratrici/tori atipici, con contratti non-standard, dei giovani professionisti e degli stranieri non regolari
- nei quartieri sono previsti locali dove incentivare **l'iniziativa e la creatività**, in particolare **dei giovani**, in tutte le forme di produzione artistica e culturale e dove generazioni e culture diverse possono “fare insieme” iniziative e spettacoli

4. UNA CITTÀ OSPITALE, dove ...

...i migranti senza documenti non sono automaticamente trattati come dei criminali e quindi non esiste un luogo speciale di detenzione per loro (“Centro di Permanenza Temporanea”)

- le/i migranti residenti hanno **diritto di voto** e sono elette/i in consiglio comunale
- sono potenziati i servizi di **informazione** dedicati alle cittadine migranti, con decentramento degli stessi nei quartieri
- è attiva una rete tra le esperienze di **formazione** (per esempio linguistica) rivolta alle donne migranti
- un congruo numero di donne migranti è entrato a far parte degli **organi direttivi dei sindacati** portandovi una speciale consapevolezza delle loro specifiche discriminazioni sul lavoro e il mancato rispetto dei loro diritti
- sono favoriti gli **incontri tra donne** native e migranti, per ragionare assieme sulla città, *promuovere associazioni comuni* e per andare oltre i pregiudizi etnici e di genere

5. UNA CITTÀ PARTECIPATA, dove ...

...al fine di utilizzare appieno le risorse esistenti (infrastrutture, spazi ed edifici, capacità organizzative dei soggetti locali) donne e uomini costruiscono nei quartieri dei bilanci partecipativi di genere che negoziano con le istituzioni competenti

- le diverse categorie di abitanti (ma specialmente gli anziani, le donne e i giovani) sono **coinvolti nella progettazione** degli spazi pubblici con metodologie innovative, meno noiose e più efficaci delle assemblee e dei convegni
- i **Piani di zona dei servizi** sono elaborati congiuntamente da utenti, operatori dei servizi, associazioni e reti di vicinato, a partire dalle loro esperienze e problemi con un approccio di ascolto attivo
- anche i **bambini** nelle scuole sono impegnati in iniziative di co- progettazione degli spazi di gioco e dei percorsi casa-scuola
- è stata istituita una nuova figura istituzionale, lo “**sburocratizzatore**”, che si occupa a tempo pieno di “ripensamento delle procedure amministrative” al fine di renderle amichevoli
- i dirigenti e operatori della **Pubblica Amministrazione** centrale e periferica seguono corsi di formazione e di training in progettazione partecipata e ascolto attivo con attenzione alla differenza/e
- la politica urbanistica e sociale è particolarmente attenta a sostenere **un centro storico abitato** e ad **evitare il formarsi di quartieri “ghetto”**, sia per i meno abbienti che per i benestanti
- l'**informazione** è prodotta da una pluralità di soggetti, si moltiplicano radio e tv comunitarie e di donne e ha spazio la **contro- informazione** su avvenimenti e conflitti locali e internazionali

6. UNA CITTÀ DI PACE, dove ...

...nelle piazze e luoghi pubblici più prestigiosi vengono organizzati incontri sistematici con personalità internazionali che possono aiutarci a capire come compiere il passaggio a modalità nonviolente di convivenza

- si dà sostegno e riconoscimento alle organizzazioni e associazioni già presenti sul territorio che si occupano di **interposizione di pace** (come le donne in nero, le scuole di pace)
- vengono promossi “**campi di pace**” per la conoscenza reciproca fra giovani di culture e Paesi diversi, per elaborare istanze aggressive e creare relazioni di accoglienza reciproca
- nelle scuole di tutti i gradi vengono promosse iniziative intese ad ampliare le proprie scelte nelle situazioni di tensione e conflitto grazie alla conoscenza di approcci di **gestione creativa dei conflitti**
- vi è un **luogo simbolico** della **convivenza inter-religiosa**, dove credenti di diverse religioni e anche non credenti possono sostare e incontrarsi (proposte: la Chiesa che appartiene alla città, San Petronio? Un nuovo spazio creato insieme da uomini e donne di religioni diverse e da non credenti?)
- i candidati alle elezioni politiche devono esprimere le loro posizioni sull'**articolo 11** della Costituzione in relazione all'intervento dell'Italia nei conflitti internazionali in corso e sulla opportunità che un simile articolo sia parte della **Costituzione Europea**.

7. UNA CITTÀ DIFFERENTE, dove ...

...ha peso e valore la differenza di essere donna ed essere uomo

- **le donne fanno società** nel vicinato, nel quartiere, nell'intera città, costruendo rapporti di prossimità e reti di condivisione per affrontare i problemi della vita quotidiana e i conflitti che possono insorgere
- le pratiche e la **cultura politica della relazione**, che le donne privilegiano, si diffondono e cambiano il modo tradizionale di fare politica
- le associazioni e i **luoghi autonomi di donne**, che sono più numerosi a Bologna che in altre città, offrono accoglienza, divertimento, riflessioni e servizi e sono messi in condizione di continuare a farlo
- **non c'è un solo modo di "contare"**, ma una strategia per giocare a ogni livello il proprio esserci che consenta a chi, donna, scelga di praticare la politica della rappresentanza istituzionale, di non tagliare con altre forme di pratica politica, superando la logica della delega dai quartieri alle assisi nazionali
- **in particolare le parlamentari** continuano a vedere con regolarità le elettrici per informarle su ciò che accade alle Camere e per sentire cosa accade a Bologna e ragionare e agire insieme

Qualcuna ha chiamato tutto questo "Carovana" e una decisione è stata presa: **la "Carovana continua"...**